Fondazione
Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi

Reggio Emilia, 19 gennaio 2026

COMUNICATO STAMPA

“Il lavoro socioeducativo nei contesti mafiosi” presentazione della ricerca di Faustino Rizzo sviluppata nel dottorato *Reggio Childhood Studies* per promuovere i diritti di “bambini invisibili”

Al Caffarri a Reggio Emilia, mercoledì 21 alle 18, incontro promosso da Fondazione Reggio Children, Libera Reggio Emilia e Dipartimento Educazione e Scienze Umane – Unimore

Valori e azioni possibili per promuovere i diritti dei bambini e delle bambine nei contesti mafiosi, **“bambini invisibili”,** molto spesso, per la società, le istituzioni, le famiglie stesse. È il tema al centro della ricerca di **Faustino Rizzo**, dottore **Reggio Childhood Studies** e assegnista di ricerca nel Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata dell'Università degli Studi di Padova. La ricerca, nata a Reggio Emilia nel contesto del dottorato di Desu - Unimore e Fondazione Reggio Children, e sviluppata a Reggio Calabria, ora è un libro ***“Il lavoro socioeducativo nei contesti mafiosi. L’intervento con i bambini e le famiglie”***, pubblicato da Carocci editore, che verrà presentato al **Caffarri** in via Goia 4, mercoledì **21 gennaio alle ore 18** per presentare il libro nato dalla sua ricerca

L’incontro è organizzato da **Fondazione Reggio Children** in collaborazione con **Dipartimento Educazione e Scienze Umane dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia** e **Libera Reggio Emilia**, con accesso libero fino a esaurimento posti.

Durante l’incontro, Faustino Rizzo dialogherà con **Sofia Lo Mascolo**, co-referente di Libera Reggio Emilia. L’evento sarà introdotto da **Carla Bagnoli**, Coordinatrice del Corso di Dottorato in Reggio Childhood Studies e **Cristian Fabbi**, Direttore di Fondazione Reggio Children, e si concluderà con l’intervento di **Annamaria Contini**, Direttrice del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell’Università di Modena e Reggio Emilia.

Gli studi di **Faustino Rizzo** riguardano l’educazione familiare, le condizioni di vulnerabilità e la promozione dei diritti dell’infanzia. Con la ricerca condotta da Reggio Emilia ha avuto l’opportunità di sviluppare ulteriormente l’esperienza educativa nata nella città. Il libro ***“Il lavoro socioeducativo nei contesti mafiosi. L’intervento con i bambini e le famiglie”*** propone uno sguardo nuovo sui contesti segnati dalla criminalità organizzata, che gli è valso il **Premio Save the Children Under 35 per la ricerca**. Protagonisti sono bambine e bambini e quella condizione che qui viene definita **“vulnerabilità mafiosa”:** una forma specifica di vulnerabilità che attraversa la vita familiare, comunitaria e scolastica, generando rischi ma anche opportunità di cambiamento. Come intervenire con i figli di chi è coinvolto in reati di mafia? A guidare il percorso proposto dall’autore sono i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, assunti come bussola per progettare il lavoro con i bambini e le famiglie. Attraverso esperienze e riflessioni, l’autore racconta un approccio fondato su tre assi principali — promozione, prevenzione e protezione — guidato dai diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.